



Consiglio Regionale

4[^] Commissione Consiliare

“Per le politiche europee, internazionali, per i Programmi della Commissione europea e per la partecipazione ai processi normativi dell’Unione europea”

RISOLUZIONE N. 4

20 ottobre 2015

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Progetto di relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull’attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2015 (2010 - 2018) (COM (2015) 429) - P.E. 13/UE/2015 assegnato alla 4[^] Commissione consiliare il 30.09.2015 e per parere alla 5[^] Commissione consiliare.

L’anno duemilaquindici, il giorno venti del mese di ottobre, presso la Sala D’Annunzio del Consiglio Regionale in L’Aquila, si è riunita la 4[^] Commissione consiliare di cui al Decreto n. 64 del 1 ottobre 2015 del Presidente del Consiglio Giuseppe Di Pangrazio, convocata con nota prot. 22062 del 15.10.2015.

Presidenza: Luciano Monticelli

Consigliere segretario: Lucrezio Paolini

Consiglieri presenti:

Consiglieri assenti:

Oggetto: RISOLUZIONE ai sensi dell’ art. 3 L.r. n. 39/14 e dell’art. 115 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale - Partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente di formazione del diritto europeo - Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni - Progetto di relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull’attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2015 (2010 - 2018) (COM (2015) 429).

1a 4[^] Commissione consiliare

VISTO l'art. 117, comma 5, della Costituzione;

VISTA la L. 24 dicembre 2012, n. 234 "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea" (art. 24);

VISTO lo Statuto della Regione Abruzzo;

VISTA la L.R. 10 novembre 2014, n. 39 "Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione Europea e sulle procedure d'esecuzione degli obblighi europei" (art. 3);

VISTO l'art. 115 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

VISTO il verbale del Consiglio regionale 30/5 del 5.05.2015 con cui sono stati approvati gli indirizzi per la partecipazione della Regione Abruzzo alla fase ascendente del diritto europeo- Annualità 2015;

CONSIDERATO che, in data 22 settembre 2015, il Dipartimento per le Politiche Europee, Presidenza del Consiglio dei Ministri ha inviato la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni - Progetto di relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2015 (2010 - 2018) (COM (2015) 429) , al fine di acquisire eventuali osservazioni delle Regioni in materia delle quali tenere conto per la formazione della posizione italiana sulla strategia;

CONSIDERATO che la citata iniziativa europea, contemplata negli indirizzi per l'anno 2015, risulta di particolare interesse per la Regione anche in relazione alle competenze legislative concorrenti e residuali alla stessa spettanti ai sensi dell'art. 117 della Costituzione;

RITENUTO opportuno chiamare in audizione l'Assessore Marinella Sclocco, l'Assessore Andrea Gerosolimo, il Direttore del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università della Giunta regionale, le Università degli Studi di L'Aquila, Teramo, Chieti-Pescara, i rappresentanti regionali di Confartigianato, Federazione Regionale Artigianato Abruzzo, Associazione Provinciale Artigiani, CNA Abruzzo, il rappresentante regionale di Confindustria Abruzzo, i rappresentanti regionali di CGIL-CISL-UIL-UGL-CISAL-USB, i rappresentanti regionali di Confcommercio, Confcooperative, Confesercenti e Unioncamere;

AUDITI, nel corso dei lavori della 4^a Commissione consiliare convocata in seduta straordinaria tenutasi in data 15 ottobre 2015, i Funzionari del Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università della Giunta regionale, che hanno inviato contributi scritti;

ACQUISITO il contributo inviato da Unione Sindacale di Base;

VISTO l'art. 72, comma 2 del Regolamento interno per i lavori del Consiglio regionale;

TENUTO CONTO sia degli esiti delle sedute della Commissione tenutesi nei giorni 6 e 15 ottobre, sia del dibattito apertosi tra i componenti della Commissione e della votazione nella seduta del 20 ottobre;

VISTE le osservazioni presentate dal Consigliere regionale Paolo Gatti nel corso della seduta del 20 ottobre;

A maggioranza dei presenti

DELIBERA

di approvare le osservazioni della Regione Abruzzo alla Comunicazione della Commissione Europea (COM (2015) 429) , così come riportate nell'Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Risoluzione;

di trasmettere la presente Risoluzione al Ministro per gli Affari Europei ai sensi dell'art. 24 comma 3 della legge 234/2012 e, per opportuna conoscenza:

- al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei Deputati per l'invio alle competenti Commissioni parlamentari;
- alla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome;
- alla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province Autonome;
- alla Giunta della Regione Abruzzo;
- al Network sussidiarietà del Comitato delle Regioni in caso di consultazione.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

F.to *Lucrezio Paolini*

IL PRESIDENTE
DELLA 4[^] COMMISSIONE
F.to *Luciano Monticelli*



Consiglio Regionale

Allegato A

Osservazioni sulla

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO, AL
CONSIGLIO, AL COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO
DELLE REGIONI Progetto di relazione congiunta del Consiglio e della Commissione sull'attuazione
di un quadro rinnovato di cooperazione europea in materia di gioventù per il 2015 (2010-2018)

COM(2015) 429 final



Consiglio Regionale

1) OSSERVAZIONI GENERALI

La crisi economica ha colpito profondamente i giovani rappresentando una minaccia per la loro futura prosperità. L'invecchiamento della popolazione, inoltre, inciderà fortemente sul loro avvenire.

In considerazione delle molteplici pressioni cui sono sottoposti i giovani, del conseguente dovere di sostenerli mediante un'efficace strategia per la gioventù, del fatto che la politica a favore della gioventù è soggetta al principio di sussidiarietà e che gli Stati membri cooperano in tale ambito su base volontaria, **occorrerebbe che l'attuazione del quadro rinnovato in materia di cooperazione europea in materia di gioventù fosse maggiormente orientata a produrre risultati concreti.**

Il punto debole della strategia in favore della gioventù sembra risiedere nella sua attuazione e nella sua incapacità di indurre tutti gli Stati membri a trarre i massimi benefici dalla cooperazione in materia di gioventù **oltre ad aspettative molto superiori rispetto alla concretezza dei risultati.** Le cause delle citate carenze potrebbero essere rinvenute nell'assenza di strumenti chiaramente definiti e di indicatori che possano contribuire in modo efficace al controllo e alla valutazione dei risultati degli obiettivi comuni.

L'attuale contesto vede sempre più allargarsi la quota dei *Neet* tanto da parlare ormai di una vera e propria "*Neet generation*", questo vuol dire che siamo di fronte ad una generazione di giovani che viene estromessa dal mondo del lavoro e per la quale occorre concepire politiche attive per il lavoro orientate al risultato.

Occorrerebbe, quindi pensare a sistemi di formazione, anche breve e non formale, che abbiano la capacità di "mediare" tra loro coinvolgendo il giovane anche con funzioni di orientamento concreto al lavoro.

Si reputa che la formazione generale dovrebbe essere meglio qualificata e favorita anche mediante l'attribuzione di adeguate risorse pubbliche. Data la vocazione artigianale del sistema produttivo di diverse regioni degli Stati membri, inoltre, **sarebbe opportuno valorizzare i mestieri** (cuoco, falegname, carpentiere, tornista, etc). **In quest'ottica sarebbe utile sviluppare ulteriormente la forma dell'apprendistato quale strumento idoneo a coniugare la formazione professionale sul campo con la domanda di lavoro.** In questo modo si potrebbe indurre un meccanismo virtuoso in grado di favorire il passaggio dall'apprendistato all'impiego e/o all'auto-impiego. Sarebbe, infatti, utile che, prima di avviare un'impresa autonoma, i giovani possano usufruire di una valida e qualificata formazione nel campo prescelto: ciò consentirebbe al futuro imprenditore di operare con maggiore consapevolezza e professionalità.



Consiglio Regionale

2) LA SITUAZIONE NELLA REGIONE ABRUZZO

La Regione Abruzzo, per quanto attiene alla condizione occupazionale dei giovani, si conferma una zona di cerniera tra le regioni del Mezzogiorno e quelle del Centro-Nord assumendo valori più prossimi alla media del Centro. In tale ambito è possibile evidenziare come i valori dei tassi di occupazione e di disoccupazione della popolazione tra i 15 e i 29 anni sono di poco peggiori della media nazionale e delle Regioni del Centro, mentre si registrano *performances* molto positive rispetto a quanto accade nelle Regioni del Mezzogiorno. L'andamento dei tassi di occupazione, disoccupazione e *Neet* della popolazione tra i 15 e i 29 anni tra il 2004 e il 2013 evidenzia una dinamica omogenea piuttosto chiara: tra il 2004 e il 2008 i valori degli indicatori presi a riferimento restano sostanzialmente stabili, facendo anzi registrare un *trend* moderatamente positivo tra il 2005 e il 2008; tra il 2008 e il 2010 si sviluppa la prima fase molto acuta delle crisi con importanti conseguenze in termini di riduzione delle opportunità occupazionali per i giovani; tra il 2010 e il 2011 si registra un breve arresto delle dinamiche negative, anche con l'aumento di qualche punto percentuale del tasso di occupazione giovanile; **tra il 2011 e il 2013, invece, la situazione è tornata a peggiorare, addirittura con un ritmo di crescita del tasso di disoccupazione giovanile e del tasso di *Neet* superiore a quanto registrato nella prima fase delle crisi.** Volendo in estrema sintesi misurare l'impatto della crisi sull'occupazione giovanile, **confrontando il 2008 con il 2013, si rileva che il tasso di occupazione giovanile è diminuito del 10%, il tasso di disoccupazione giovanile è aumentato del 13%, il tasso di *Neet* è aumentato dell'8%.**

Per quanto attiene il programma Garanzia Giovani, nella Regione Abruzzo, **hanno aderito 28656 giovani di cui 14777 sono stati presi in carico** (dati al 13 ottobre 2015). Le misure che saranno attuate in futuro sono: Misura 2-A: Formazione mirata all'inserimento lavorativo; Misura 2-B: Reinserimento giovani (15-18 anni) in percorsi formativi; Misura 4-A: Apprendistato per la qualifica ed il diploma professionale; Misura 7-A: Attività di accompagnamento all'avvio di impresa e supporto alle *start-up* di impresa; Misura 7-B: Supporto per l'accesso al credito agevolato. Tra le misure attivate quella che ha coinvolto maggiormente i giovani abruzzesi è la Misura 5-A: Tirocinio extracurricolare in ambito regionale: sono stati attivati 1694 tirocini con i Fondi GG, mentre 2013 con i Fondi D.L. 76/2013. Sono stati, inoltre, avviati 5 tirocini extracurricolari in mobilità transnazionale (su una previsione di 530); i bonus occupazionali (a gestione INPS) previsti dal PAR sono 850, di cui 139 usufruiti.

La struttura di GG Abruzzo prevede un sistema di coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti (amministrazioni centrali; amministrazioni regionali; centro per l'impiego; imprese; apparato



Consiglio Regionale

burocratico) assicurato dal GTO (Gruppo Tecnico Operativo) cui partecipano un rappresentante per ogni soggetto (CPI, APL, ODF) che si riunisce periodicamente per concordare gli indirizzi tecnico-operativi sul territorio, agevolare il flusso informativo tra l'Organismo intermedio e gli Operatori attuatori del programma e al contempo risolvere le eventuali problematiche o criticità emergenti in seguito alla realizzazione delle singole misure previste dal Piano Esecutivo Regionale. Inoltre, attraverso il sistema delle autorizzazioni, presupposto essenziale per attivare le misure previste dal PAR Abruzzo, è possibile monitorare le attività poste in essere dai soggetti attuatori e le politiche offerte ai ragazzi. Il coordinamento tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Autorità di Gestione del Programma, e le Regioni, Organismi Intermedi del programma Garanzia Giovani è assicurato attraverso riunioni plenarie che si tengono mensilmente, riunioni bilaterali sullo stato di avanzamento nell'attuazione delle misure e diversi tavoli tecnici istituiti per l'esame più approfondito di tematiche specifiche.

Un ruolo centrale nell'implementazione dell'intero programma è riservato ai Soggetti Attuatori e Promotori i quali accompagnano il giovane durante tutto l'arco del programma (dalla presa in carico all'orientamento alle misure di GG fino alla verifica della corrispondenza tra le qualità del ragazzo ed il profilo professionale e i requisiti richiesti dall'azienda ospitante, soprattutto nel caso di un tirocinio attivato senza l'intermediazione del Soggetto Promotore).

La Regione sta predisponendo un sistema di *rating* per valutare le *performances* dei soggetti attuatori in riferimento alle misure del PAR poste in essere a favore dei ragazzi iscritti al programma Garanzia Giovani le cui risultanze saranno rese pubbliche. **L'auspicio è quello di una significativa accelerazione del programma, che al momento registra sensibili ritardi.**

Per quanto concerne il programma *Erasmus+*, la Regione Abruzzo ha partecipato in qualità di partner al progetto KA2 Partenariati Strategici dal titolo "*HINGE - How to mIN the challenGE: internationalising EQF Level 5*", che vede come capofila l'Università di L'Aquila. Il progetto è stato approvato dall'Agenzia nazionale *Erasmus+* Indire con un finanziamento totale pari a € 427.782,00.

Il progetto si inserisce nella logica dell'*European Qualification Framework* (Repertorio europeo delle qualifiche) e l'approccio "*learning outcomes*", che si concentra sui risultati dell'apprendimento (vale a dire di ciò che un discente conosce, capisce ed è in grado di fare al termine di un processo di apprendimento), risulta essere un aspetto fondamentale; tale approccio è stato ampiamente accettato come base per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione, a tutti i livelli.



Consiglio Regionale

Tale strumento è considerato come necessario per la modernizzazione dei sistemi di istruzione e formazione, per rafforzare la loro efficienza e qualità e per dotare i giovani delle capacità e delle competenze di cui hanno bisogno per avere successo sul mercato del lavoro.

In un periodo come quello attuale in cui i Governi tendono a ridurre sempre più gli investimenti nell'istruzione e nella formazione (anche a livello universitario), risulta vitale sfruttare tutte le opportunità offerte dalle politiche europee per evitare che il finanziamento ridotto ritardi il raggiungimento dei risultati positivi previsti dall'ET 2020 e Europa 2020, con conseguenze devastanti a tutti i livelli.

3) I GIOVANI EUROPEI OGGI

E' condivisibile quanto afferma la Commissione in riferimento all'impatto degli effetti della crisi sui giovani. **E' fondamentale continuare l'impegno teso a limitare l'abbandono scolastico che vede l'Italia fra i Paesi che maggiormente presentano questo problema.**

Come riportato dalla Comunicazione, inoltre, **occorre aumentare l'attenzione per quanto attiene la creazione di un'occupazione di qualità** quale elemento fondamentale per il raggiungimento dell'autonomia da parte dei giovani **nonché una svolta culturale che ponga le basi per l'aumento dell'imprenditorialità.**

In ambito di formazione e istruzione, si concorda con la Commissione quando ribadisce l'importanza dell'acquisizione di competenze tra i giovani quale elemento vitale per sostenere e garantire ad essi piene potenzialità per avere successo nella loro vita, nonché nella loro carriera. Infatti, buoni livelli di competenze rappresentano il fondamento per uno sviluppo sia professionale che inclusivo a livello sociale. In particolare, le competenze nella lettura, in matematica e nelle scienze sono state riconosciute come *skills* indispensabili che necessitano di un maggior sviluppo e miglioramento all'intero delle scuole.

In Italia, anche se piccoli miglioramenti si sono registrati, quasi uno studente su quattro non raggiunge in matematica un livello sufficiente. Nella lettura circa uno studente su cinque ha competenze inferiori a quelle basilari. La Regione Abruzzo è risultata al 17° posto su 21 regioni per quanto riguarda i livelli di competenze di base nella lettura, in matematica e nelle scienze¹.

¹ Dati Istat livello di competenza degli studenti (età 15 anni) nell'anno 2012.



Consiglio Regionale

In merito si ritiene che debbano essere maggiormente coinvolti gli enti regionali nelle politiche attuative della strategia giovani in quanto, questi ultimi, costituiscono il livello di governo più vicino ai giovani per la formazione.

Un elemento positivo, come sottolinea la stessa Commissione europea, si registra nella partecipazione politica e sociale dei giovani. Molti di essi, infatti, costruiscono reti sociali combinando, da un lato, una connettività a livello globale attraverso i social media e, dall'altro, rinforzando i legami con il territorio locale mediante associazioni o organizzazioni di vario genere.

L'attuale disaffezione rispetto alle forme tradizionali/istituzionalizzate di partecipazione politica ha portato i giovani ad esprimere i propri interessi attraverso diversi canali, come ad esempio le associazioni, le organizzazioni non governative, etc.

Come rileva la Commissione, alcuni Paesi sembrano registrare livelli più elevati di partecipazione dei giovani alla vita politica e sociale. Nello specifico, in Italia, i dati mostrano una maggiore propensione dei giovani alla partecipazione a manifestazioni pubbliche rispetto ad altri strumenti come, ad esempio, le petizioni.

La previsione di forme di dialogo strutturato con i giovani, a diversi livelli di governo e con la partecipazione di tutte le parti interessate avrebbe certamente delle ripercussioni positive sulla loro partecipazione.

4) AZIONI DELL'UE E DEGLI STATI MEMBRI NEL PERIODO 2013-2015

Si concorda pienamente con l'affermazione della Commissione riguardo al mantenimento, quale priorità assoluta, dell'impegno a favorire l'occupazione e l'occupabilità dei giovani.

E' necessario, a tal fine, promuovere ulteriormente l'apprendimento di qualità e condizioni di lavoro eque attraverso tirocini professionalizzanti² e forme retributive dignitose³.

L'animazione socioeducativa esercita, senz'altro, un impatto sulla vita dei giovani e li aiuta a sfruttare appieno le loro potenzialità. Il talento non si sviluppa soltanto a scuola attraverso l'istruzione, ma anche nell'ambito di associazioni (sportive, musicali, culturali) e nella propria città (in biblioteca, nelle scuole di musica, teatro etc.).

Gli enti regionali e locali costituiscono il livello più vicino ai giovani e svolgono quindi un ruolo cruciale nel fornire un inquadramento a tale sviluppo. Occorre, tuttavia, che la politica

²Vd. Raccomandazione del Consiglio su un quadro di qualità per i tirocini;

³Vd. art. 4 Carta sociale europea, ultima versione.



Consiglio Regionale

europa incentivi l'uso dell'animazione socioeducativa prevedendo maggiori risorse da destinare ad essa considerando la tendenza attuale, degli Stati, a ridurre gli investimenti in questo settore.

Per quanto attiene la Garanzia Giovani, come ribadito dalla Commissione, l'UE e gli Stati membri dal 2013 si sono impegnati a ridurre la disoccupazione giovanile attraverso il programma Garanzia Giovani, ad incrementare l'acquisizione di maggiori e migliori abilità (acquisite al di fuori dell'istruzione formale) dei giovani europei ed a favorire la mobilità transnazionale attraverso il programma Erasmus+.

Si conviene con la Commissione nel ribadire che **i fondi destinati all'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile dovrebbero promuovere una maggiore collaborazione fra istituzioni e servizi diversi al fine di assistere soprattutto i Neet**, in modo adeguato, verso la transizione nel mercato del lavoro o in un ulteriore percorso di studi.

In questo contesto è opportuno sottolineare l'importanza sia del sostegno del settore privato nell'attuazione di apprendistati sia dell'attivazione di tirocini di qualità svolti con condizioni di lavoro eque al fine di raggiungere l'obiettivo dell'inclusione socio-lavorativa di tutti i giovani europei.

Per quanto attiene al portale *Eures*, si evidenzia la necessità di garantire una sempre maggiore informazione alle giovani generazioni sulle opportunità lavorative offerte all'estero.

Si ribadisce l'importanza delle azioni volte a favorire una maggiore inclusione, dialogo interculturale e partecipazione di tutti i giovani alla vita sociale, mediante iniziative quali la settimana europea della gioventù, attività finanziate anche attraverso il programma *Erasmus+*; si conviene che debbano essere aumentati gli sforzi in tale direzione da parte di tutti gli Stati membri, mettendo in risalto il ruolo preventivo dell'istruzione e dell'insegnamento del pensiero critico e dei valori democratici nella lotta alla radicalizzazione ed alle posizioni estremistiche.

Si concorda sull'importanza della cooperazione dell'Unione Europea per favorire l'inclusione sociale ed il potenziamento del ruolo dei giovani, compresi l'accesso ai diritti e la partecipazione politica così da promuovere una maggiore inclusione dei *Neet* e l'imprenditorialità giovanile.

Si conviene, altresì, sull'importanza dell'animazione socioeducativa per i giovani in vari aspetti della loro vita e si invoca, come già precedentemente ribadito dalla seconda convenzione europea sull'animazione socio educativa, che ha identificato le sfide più urgenti, la definizione di un programma europeo per l'animazione socioeducativa.



Consiglio Regionale

A fronte del massiccio abbandono da parte dei giovani delle forme tradizionali di partecipazione si ritiene necessario un più incisivo impegno da parte di tutti i decisori politici per meglio rispondere all'esigenza di aumentare la partecipazione giovanile.

Si conviene sull'importanza e sul potenziale del **programma Erasmus+** per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport che sostiene la mobilità per l'apprendimento di quattro milioni di giovani ed educatori, finanzia *partnerships* strategiche tra istituti di istruzione e stimola la collaborazione intersettoriale.

E', inoltre, fondamentale rafforzare ed incrementare il **sistema dello Youthpass** che promuove il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale andando a sostenere l'utilizzo di strumenti di riconoscimento nazionale a esso ispirati e di introdurli in altri settori.

Si conviene sull'importanza di raggiungere un numero sempre maggiore di giovani, tramite l'utilizzo di mezzi *online* ed *offline*, sulle opportunità offerte dalle politiche e dai programmi dell'UE favorendo la sinergia con i giovani: si concorda, quindi, sulla necessità di potenziare e migliorare la funzionalità del portale europeo per i giovani, il pilastro di queste attività, e di progettare altre piattaforme *online*.

Sul fronte degli Stati membri, le azioni promosse dagli stessi sono state orientate ad aumentare l'occupazione e l'inclusione sociale e civile dei giovani sia nel contesto della Garanzia per i giovani che attraverso i fondi UE disponibili nel quadro dell'FSE e della IOG. Tutti gli Stati membri hanno presentato i piani di attuazione per la Garanzia per i giovani, **la cui valutazione risulta essere fondamentale per comprendere se la tale programma è, e potrà essere, idoneo, e efficace per raggiungere gli obiettivi preposti: aumentare l'occupabilità, e di riflesso l'occupazione, e l'inclusione sociale dei giovani Neet.**

5) GESTIONE E ATTUAZIONE DEL QUADRO DI COOPERAZIONE PER LA GIOVENTÙ NEL PERIODO 2013-2015

E' senza dubbio condivisibile la proposta contenuta nella Comunicazione secondo cui *“per rendere più efficace l'attuazione del quadro, la Commissione e gli Stati membri potrebbero migliorare la condivisione di dati pertinenti e di altri elementi al di fuori del settore della gioventù. Allo stesso tempo essi potrebbero utilizzarli come base di politiche per la gioventù più orientate al risultato”* soprattutto laddove si sottolinea la necessità di mettere al centro dell'attenzione il **risultato** che non può più essere valutato in base ad indicatori generali ma deve avere quale elemento di riscontro identificatori chiari e specifici.



Consiglio Regionale

Si concorda sull'importanza delle relazioni degli Stati membri sull'attuazione del quadro di cooperazione in materia di gioventù: lo scambio dei dati pertinenti, delle esperienze di ciascuno Stato membro e la collaborazione intersettoriale a sostegno dei giovani sono azioni necessarie.

Si condivide, inoltre, l'invito della Commissione al miglioramento della cooperazione fra Stati attraverso differenti strumenti quali la determinazione di quadri/piani di lavoro per l'elaborazione successiva di programmi nazionali sulla gioventù, l'elaborazione di politiche sulla base di dati quantitativi e qualitativi, l'apprendimento reciproco e il dialogo strutturato per attuare politiche per la gioventù più orientate al risultato.

Il primo strumento, come rileva la stessa Commissione, deve necessariamente essere scevro da qualsiasi rischio di approcci incoerenti. Ci si augura, pertanto, di poter ridurre quanto più possibile tale rischio, attraverso un monitoraggio, *step by step*, **sull'attuazione delle politiche connesso ad un approccio di governance multilivello.**

Quanto al secondo strumento, si conviene sull'importanza della raccolta e dell'elaborazione dei dati sia a livello quantitativo che qualitativo. Si concorda, inoltre, sulla utilità del terzo strumento, l'apprendimento reciproco. Quest'ultimo ha contribuito, nello specifico, allo sviluppo e allo scambio di esperienze nel campo dell'animazione socioeducativa locale, un'attività questa fondamentale per accrescere l'inclusione e la partecipazione dei giovani a livello locale, regionale, statale ed europeo.

Quanto al quarto strumento, il dialogo strutturato, si concorda pienamente con la Commissione sulla rilevanza dello stesso quale forma di raccordo e di cooperazione strategica tra i decisori politici, i giovani e i loro rappresentanti. Si conviene con quanto ribadito nella Comunicazione sulla futura evoluzione del dialogo strutturato e sulla opportunità di un maggior coinvolgimento dei giovani attraverso il potenziamento dei canali di partecipazione e di dialogo. Inoltre, è apprezzabile la sfida lanciata dalla Commissione che *“consiste nel controllare che le politiche nazionali e UE tengano conto dei risultati del dialogo”*.

6) IL FUTURO DELLA COOPERAZIONE UE IN MATERIA DI GIOVENTÙ (2016-2018)

Si concorda con quanto delineato nella Comunicazione in merito al futuro ciclo di lavoro del Quadro di cooperazione in materia di gioventù e alle relative priorità:

- L'inclusione sociale e la partecipazione attiva dei giovani attraverso il dialogo strutturato e l'animazione socioeducativa
- L'integrazione nel mercato del lavoro per tutti i giovani



Consiglio Regionale

- il miglioramento delle competenze (in campo scolastico e professionale)
- la creazione e lo sviluppo del giudizio critico fra i giovani, utile tra le altre cose alla comprensione interculturale e alla pratica della non discriminazione;

Come rilevato nella parte finale del Progetto di relazione, la politica per la gioventù non può operare in modo isolato. Si auspica, pertanto, **una sempre più ampia collaborazione tra i diversi livelli di governance (locale, regionale, nazionale ed europeo) unita ad una necessaria integrazione delle politiche** come quelle dell'istruzione, dell'occupazione, della formazione, della salute, della cultura, dei *media* digitali, dello sviluppo sostenibile, della cittadinanza e dello sport. “Occorre”, infatti, come evidenzia la stessa Comunicazione, “*un approccio globale*”, coerente e “*all’altezza delle sfide da affrontare*”.

Si auspica, infine, che tale orientamento possa essere sostenuto ancora per il futuro da programmi quali Erasmus+, dalla Garanzia Giovani, e da strumenti di finanziamento UE quali l'FSE o la IOG, senza perdere di vista uno dei rischi principali per l'attuazione dei suddetti programmi e finanziamenti, ossia le possibili divergenze di attuazione, di fruibilità e di sostegno della politica in materia di gioventù tra uno Stato membro e l'altro.